

For. (*facendo capolino all'uscio*). È permesso?

Gio. Entri pure.

For. È ella il signor tale dei tali?

Gio. Quell'io, per l'appunto.

For. Se mi dà licenza . . .

Gio. Un momento in grazia. Termino qui (*accenna la scrittura*) l'impresa di D. Pedro, e sono con lei. Intanto s'accomodi: se vuole trattenersi, ecco (*accennando alcuni libracci in foglio*) quella è l'intera raccolta della Gazzetta dal 1817 in poi.

For. Obbligatissimo.

Gio. (*scrive con gran fretta*).

For. (*siede, s'asciuga la fronte e sbadiglia*).

Gio. (*dopo alcuna pausa, e tuttora scrivendo*).

Lode al cielo è finita!

For. Come, finita? Sì presto?

Gio. Sì presto le pare? saranno intorno cinqu'ore ch'io . . .

For. Ma io intendea dell'impresa.

Gio. Ed io diceva della Gazzetta. In che cosa posso dunque servirla?

For. Desidererei, s'intende sempre salvi i suoi diritti e le sue competenze, ch'ella mi favorisse d'un articolo.

Gio. Articolo di teatro?

For. Non signore: una necrologia.